

inaugurazione giovedì 7 aprile

dalle ore 11 alle ore 13
dalle 16 alle 19,30
compreso la domenica e i giorni festivi

Galleria delle Ore - Milano - Via Fiori Chiari, 18 - Telef. 80.33.33



MARTINELLI

Edizioni
Galleria
delle Ore



Inaugurazione giovedì 21 aprile alle ore 18.

La Galleria rimane aperta dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 16 alle 19.30 compreso la domenica.

Un senso aspro, pungente, quasi rissoso dell'esistenza e, insieme, la coscienza della squallida immersione nella vita quotidiana: ecco i termini dentro cui si muove l'ispirazione di Martinelli: un'ansia di libertà, una tensione, tra un impulso e un limite.

Nelle sue immagini egli porta lo scatto giovanile di un atteggiamento risentito e impietoso di fronte alla situazione umana che si manifesta nella cronaca d'ogni giorno. I suoi «ragazzi» ispidi, soli e aggressivi, distesi sulle spiagge bruciate e deserte delle periferie marine o frenetici nelle acque povere dei cantieri e delle darsene; i suoi «uomini» immobili, gomito a gomito, eppure separati l'uno dall'altro da distanze spaziali, nei bar, nelle strade, sbattuti dalle luci crudeli del neon; sono i temi, i motivi, in cui la sua arruffata ed acuta inquietudine prende consistenza figurativa.

Martinelli appartiene a quel gruppo di giovani artisti milanesi che rifiutano la meta fisica, l'allucinazione, l'avanguardismo di ritorno, la distrazione estetica. Egli crede nella realtà sparuta ed eccitante, crede nelle sue contraddizioni ed in esse, attivamente, si colloca. La sua è, dunque, una poetica di attrito diretto con gli oggetti, coi gesti, con gli ambienti. E' una poetica di presenza in una realtà circostanziata, che nega la verità degli «assoluti» fuori del guscio ben riscontrabile delle cose.

Di questa poetica Martinelli accetta tutti i rischi, convinto che i rischi, quando vale la pena, bisogna pur correrli. L'aneddoto, l'episodio, che sono i pericoli maggiori di una simile poetica, cadranno ogniqualvolta nella circostanza sarà inciso il nucleo centrale, il significato che collega la circostanza alla vicenda più generale della nostra condizione attuale.

Davanti alla sua tela Martinelli è testardo, fremente, soffre di scoramenti, di impuntature, di accensioni improvvise. Sulla tela riversa

aeredini, tristezza, fervori. Egli è riuscito a lacerare quel diaframma tra la concezione dell'opera e la sua esecuzione che è sempre il più difficile da rompere. Così la sua tela conserva la vibrazione, l'immediatezza, la foga dell'emozione nata sotto le punte stimolanti degli avvenimenti. Martinelli, infatti, può raggiungere il nucleo centrale della circostanza solo attraverso impeti reiterati, urti ripetuti, non attraverso lente approssimazioni o riflessioni anteriori.

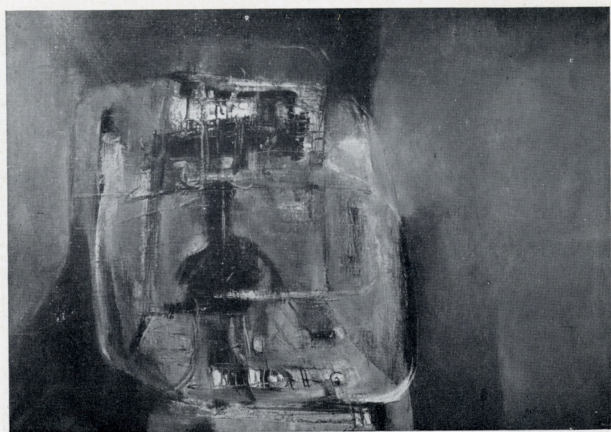
C'è in lui un'autentica vitalità creativa che gli permette di superare, quasi con improntitudine, difficoltà che per altri, in molti casi, sarebbero invalicabili. Tutto ciò confluisce nell'esito finale del quadro che, nei colpi di spatola, nei graffi, nelle soluzioni sommarie, nell'agitazione del segno, rivela scopertamente l'asprezza, l'irritazione, la generosità del suo temperamento.

In questa scoperta, esplicita esposizione di sé, in questo dipingere spellandosi le mani, c'è tutta la personalità di Martinelli e il gusto acerbo della sua poesia.

MARIO DE MICHELI



« Ragazzi nell'acqua » - 1960



« Yuke - Box » - 1959

Giuseppe Martinelli è nato a Viareggio nel 1930.

Ha studiato al Liceo Artistico di Carrara ed ha frequentato i corsi di pittura murale al Magistero d'Arte di Firenze.

Dal 1957 vive e lavora a Milano.

Ha partecipato a Mostre Nazionali e Internazionali e ha tenuto nel 1958 la sua prima personale alla Galleria del Grattacielo di Milano.

Premi principali:

- 1956 I° premio « Città di Viareggio »
- 1958 premiato alla « Mostra Nazionale del Disegno » - Lodi
- 1959 premio acquisito al premio « Golfo di La Spezia »
- 1959 III° premio ex aequo - Suzzara
- 1959 I° premio ex aequo « Premio Modigliani » - Livorno